

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

L'ESPRESSO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

PREZIOSA CONFESSIONE

È proprio il caso di dire al partito moderato *ex ore tuo te judico*.

Noi quindi nulla soggiungiamo: diamo questa volta la parola al più puro fra i giornali consorteschi, la grave *Perseveranza*.

Le poche e brevi note che ci permettiamo di aggiungere, sono giustificate da certe recise e ridicole affermazioni, che trovano nei fatti oramai troppo noti, la più splendida smentita. Negare i passi giganteschi che ha fatto dal '66 in poi il partito democratico nel Veneto, mercè il suo saggio ed animoso contegno, sarebbe negare la luce del sole: informi per tutto la *Lega Democratica*.

«Ora è su questo malcontento appunto che noi vorremmo richiamare l'attenzione del Ministero. Non è la sola Venezia, che si lagna; son tutte le provincie venete, che sollevan lamenti. E fino a un certo punto è mestieri riconoscere che non hanno torto. (1)

Dal 1866 a questa parte il Governo non fece quasi nulla per loro; la stessa ferrovia della Pontebba, unico provvedimento deliberato in loro favore, fu fatta sospirare cinque anni; e chi saprebbe dire tutte le fatiche, che la deputazione veneta dovette sostenere per ottenerla?

Non è Venezia soltanto, lo ripetiamo che si lagna, è tutto il Veneto. Il Veneto si lagna d'essere stato dimenticato; si lagna che a lui, esatto e puntualissimo pagatore delle imposte, non sia stato accordato (all'infuori della Pontebba) un solo chilometro di ferrovie, mentre in ragione di popolazione ne ha meno della Sicilia e della Sardegna; si lagna che i prestiti contratti dal Governo Provvisorio di Venezia, non siano ancora riconosciuti, mentre si accettarono per buoni quelli dell'Austria, quelli del Pontefice, quelli del Borbone e fin quelli degli Arabi di Sicilia; si lagna che gli ufficiali veneti del 1848 e 1849 non siano ancora pareggiati a quelli di altre provincie, a cui furono riconosciuti i gradi e confermati gli stipendi; si lagna che i suoi impiegati giudiziari, messi in disponibilità

a centinaia nel settembre 1871, quando fu fatta l'unificazione legislativa, non siano stati ancora, a dispetto della legge, ricollocati in pianta; si lagna di cento altre dimenticanze o ingiustizie, di cui fu fino ad ora vittima rassegnata. (2)

Noi non indagheremo se tutti questi lamenti siano fondati, e se non vi si commescoli per avventura della passione. Forse, come avviene in tutte le cose umane, l'esagerazione da una parte ha provocato l'esagerazione dall'altra, ma nel fondo è impossibile disconoscere che in cotesti lamenti c'è molto di vero.

E fossero anche infondati, il risultato politico non sarebbe perciò diverso. Una intera provincia, una provincia tranquilla, ordinata, facile a governare, docile a pagare, una provincia modello infine, s'è veduta pian pianino trascinata contro sua voglia a osteggiare il Governo, a far l'opposizione, non perchè in essa prevalgano principi politici diversi da quelli del Governo, ma perchè l'amministrazione vi è negletta, i bisogni del paese rimangono insoddisfatti.

Ha mai pensato il Governo a questo fatto e alle sue conseguenze?

La deputazione veneta è stata fin qui salda e compatta in difesa dei principii governativi, e nelle incerte condizioni dei partiti parlamentari, fu molte volte la salvezza del ministero. Ma potrà essa continuare a lungo così? Se nelle sue provincie il malcontento cresce, potrà essa dare il voto a un ministero, che alimenta questo malcontento? I deputati, sia che agiscano per un sentimento di rispetto alla volontà de' loro mandanti, sia che si lascino guidare soltanto dall'interesse personale, non si vedranno messi spesso nella necessità di rifiutare il suffragio al ministero? (3) Qualche indizio di questo rivolgimento non s'è già avuto nelle ultime votazioni? E ad ogni modo, se i presenti deputati dovessero anche rimanere saldi sotto le bandiere ministeriali, i successori loro non farebbero altrettanto.

Lo si vede da un pezzo oramai; l'opposizione guadagna terreno nei Collegi veneti, e mentre prima non osava pur farvi capolino, ora contrasta arditamente il campo al candidato moderato, e spesso lo vince.

Queste sono considerazioni, che il ministero non dovrebbe trascurare. La maggioranza, di cui esso dispone nella Camera, è così esigua che uno sbilancio piccolissimo può dargli il tracollo. Perchè in tali condizioni cacciare quasi a forza nell'opposizione della gente, che non desidera di meglio che di restar governativa?

Il ministero dedichi un po' d'attenzione anche al Veneto; è una provincia che lo merita, una provincia che un governo savio dovrebbe accarezzare.

Ma qui non si tratta di carezze; si tratta solo di fare della politica avveduta, della politica previdente. Che se nel compiere un atto di politica il ministero facesse anche un atto di giustizia, dove sarebbe il male? »

(1) Meno male: graziosissimo è poi quel *fino ad un certo punto*.

(2) Completiamo noi la serie dei lagni che l'autore dell'articolo ha lasciato nella penna. Il Veneto si lagna degli arbitrii dei funzionari del governo nella stampa; si lagna del macinato, della regia, della anarchia nell'amministrazione, del poco conto in cui tiene il governo l'onore nazionale; si lagna della colpevole tolleranza del governo verso i clericali; si lagna insomma, come tutto il resto d'Italia, del governo moderato, a cui fa la grazia di perdonare i suoi spropositi ritenendolo imbecille. Guai al giorno in cui s'accorgesse che è anche colpevole!

(3) Perfino la *Perseveranza* condanna la pecoraggine dei deputati veneti.

Che razza di gente sieno certi moderati, basti a provarlo la seguente lettera che noi riportiamo senza aggiungervi una parola di commento.

Gentilissimo sig. cav. Pisani,

Non voglio annoiarla tessendole ora la troppo facile apologia della mia condotta verso il signor Bembo, ma mi permetta invece di narrarle il seguente breve episodio.

Sere fa incontrai per strada il signor

C. Pisani, il quale venne spontaneamente a dirmi roba da chiodi del deputato Fambri, eccitandomi a non sostenerne più la candidatura, e spingendosi fino a suggerirmi l'esordio dell'articolo con cui dovrei, al caso, combatterlo. — « Vi era un uomo da riabilitare e lo abbiamo riabilitato. Ora basti, ecc. ».

Sono parole dette al sottoscritto dal signor C. Pisani.

Questo signor C. Pisani è quello stesso che nel 1870 si fece a pezzi perchè Paulo Fambri fosse rieletto a deputato del II. Collegio di Venezia.

Ella dunque ben vede come al signor C. Pisani piaccia qualche volta cambiar spartito e come non suoni sempre la stessa musica.

Perdoni, gentile signore, queste intime confidenze, e mi creda con perfetta osservanza

Di Lei Dev.

G. S. BATTAGLIA.

Venezia, 19 aprile 1873.

Da un articolo del giornale *Il Sole*, intitolato: *L'aggio*, articolo riportato dal *Giornale di Padova*, il quale riconosce che l'argomento è trattato con particolare cognizione insieme a molta chiarezza, riportiamo il seguente brano che basta da solo per condannare il governo moderato alla riprovazione di tutti gli onesti.

« È primissima fra le cause (dell'alzarsi dell'aggio) è lo sragionevole aumento della carta di circolazione. Noi abbiamo avuto un ministro ed un Parlamento, che per sopperire ai gravi bisogni della finanza, non hanno trovato nulla di meglio che lo stampare carta moneta e gettarla a piene mani nella circolazione. Ma la carta moneta non serve che ad un bisogno, quello dello scambio; se si trova in quantità eccezionale a questo bisogno perde il valore, cioè i prezzi di tutte le merci aumentate, e quando si dice tutte le merci si intende anche l'oro, il cui prezzo voi potete conoscere tutte le mattine, osservando a quanto è segnato l'aggio nel listino della Borsa. Questa è la causa prima, la *causa costante*, e si può con certezza assicurare, che l'aggio non scenderà molto basso, finchè non avvenga o che parte della carta moneta in circolazione venga ritirata, o che si accresca la produzione, o il commercio si faccia più vivo; le quali cose, aumentando il numero delle contrattazioni, faranno l'intermediario degli scambi, cioè la carta moneta più ricercata, e ne alzeranno il valore. Ecco perchè la media dell'aggio nel 1872 e nel 1873 trovansi più alto che nel 1870. »

Resta adunque stabilito che la causa dell'enorme aggio dell'oro dipende dalla strabocchevole quantità di carta gettata nel mercato; resta stabilito che i ministri moderati, ignari di quelle

cognizioni economiche che gli uomini d'affari sanno a mena dito, hanno rovinato il paese; resta stabilito che le conseguenze disastrose di questo errore, i di cui effetti dureranno chi sa fino a quando, sono da imputarsi al partito moderato, al quale il paese deve professare una eterna riconoscenza.

(Nostra Corrispondenza)

Dal distr. di Montagnana 23 Aprile 1873.

Le prerogative di libertà instituite a favore del Municipio, se possono dare buoni saggi nei grandi centri, è d'altronde ben certo riescire dannosissime ne' paesetti, ove incontransi non piccole difficoltà nella scelta delle persone preposte alla pubblica cosa. Difatti noi vediamo eleggersi da un Governo, sempre erroneamente informato dai proprij agenti, sindaci inetti ed ambiziosi, che servi umilissimi del cessato, come del presente, invitavano in allora a pranzi cene ed a tripudi I. R. delegati, e commissarij pelustratori, come ora invitano commissari ed applicati di pubblica sicurezza, cercando così in ogni tempo di comperare le cariche municipali, a solo fine di far risaltare autocraticamente l'importante loro posizione.

Raggiunto lo scopo, queste piccole teste coronate, manomettono gl'interessi comunali, facendo pazze spese per opere di pubblica utilità, senza convenire coi proprietari dei terreni da occuparsi, e senza prima esser almeno certi, che l'opera stessa sia fra quelle considerate dalle leggi come di utilità pubblica, per cui spendono e spendono in onta all'opposizione del consiglio, sicuri di ottenere la sanatoria dal consiglio stesso, sempre pecora bellante al proprio signore.

Mantengono in posto segretarii infidi che sciupano in orgie le rendite comunali affidate alla loro custodia, quelle a modo d'esempio del dazio consumo, se amministrato per economia, ottenendo di poi dagli illustrissimi sindaci la sanatoria, col permesso di rifondere il truffato in più o meno lunghi intervalli, e ciò perchè si servono dell'opera loro *segreta* o *particolare*; per favorire qualche protetto la fanno in barba alla legge, infischandosi dei voti del consiglio provinciale che trova esuberanti certe spese e ne mette il veto, mentre le fanno passare da una in altra categoria, a modo d'esempio dalle scuole serali, alle manutenzioni stradali; giocano la legge elettorale, stiracchiandola a norma del proprio interesse, non so con quanto vantaggio della moralità pubblica, inserendo chi non ha diritto ed escludendo chi lo avrebbe, obbligando così il cittadino a spese inutili per ricorsi, ond'essere riammesso ne' suoi diritti; non sdegnano abbassarsi a qualunque partito, sempre pronti a conculcarlo se di vantaggio, purchè lo scettro non sfugga di mano.

Necessaria conseguenza di ciò, debiti sopra debiti, sbilancio nel comune erario, rovina quindi della pubblica cosa.

Da questo quadro esattissimo delle condizioni in cui versano le amministrazioni comunali di piccoli paesi, chiaro apparisce che quelle istituzioni tendenti per principio alla libertà, ed al benessere quindi del comune, ne risultano a danno dello stesso rivolte, ed in causa di chi? Dei prefetti che ciecamente fidano ne' loro satrapi, senza consultare la pubblica opinione, interrogando onesti cittadini. Speriamo in avvenire non lontano che la scelta del capo del paese sia fatta da voto popolare.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Banche di Pegni — Noi aspettiamo con ansietà un provvedimento, già tante volte domandato e riconosciuto indispensabile anche da altri giornali cittadini, il quale, mantenendo inviolabile la libertà dell'usura, salvi il popolo dal cadere nelle unghie delle *Banche di Pegni*.

Quand'è che verrà alla luce lo statuto del Monte di Pietà riformato?

Si è tante volte promesso di presentarlo alla discussione, che oramai dubitiamo che la commissione incaricata di elaborarlo se ne sia dimenticata.

Eppure fra le cose necessarie questa richiederebbe la preminenza.

Feste civili e non civili. — Che colui il quale lavora un'intera settimana abbia un giorno di riposo non v'ha chi non la trovi cosa giusta; ma non ci pare si possa dire altrettanto di colui che si piglia qualche altro giorno di riposo fra la settimana; questo è un sciopero bell'e buono, e deve essere riprovato.

Ieri, a modo d'esempio, molti uffici governativi erano chiusi dopo il mezzogiorno: perchè? — Forse gli impiegati regi sentono una speciale devozione per il patrono della repubblica di Venezia? Può anche essere: il governo moderato ha trattato e tratta tanto male i *travet* che, non è a stupirsi se non nutrono per esso troppa simpatia.

Tuttavia deploriamo cotali scioperi, perchè sono un cattivo esempio pel popolo.

Anche pei soldati fu jeri giorno di festa, e ciò diventa spiegabile quando si pensi ai generali che vanno a biasciar avemarie, e ai ministri che stimano di infondere il coraggio nei militi, imponendo loro l'obbligo di andare in chiesa.

Scuole. La legge quando non è osservata, anzichè portare un bene reca un grave danno nelle popolazioni, e noi desideriamo che sia rispettata ed osservata scrupolosamente.

Non sappiamo con qual mandato la signora Direttrice della scuola femminile di S. Francesco licenzi dalla scuola le fanciulle, che nelle feste non riconosciute dallo Stato, non sono state a messa. Ci pare che sarebbe suo dovere d'istillare nell'animo delle sue giovinette, che primo obbligo d'un onesto cittadino è l'obbedienza alle leggi, e che la superstizione è figlia d'ignoranza.

Approviamo una sana morale, ma disapproviamo il bigottismo che è tempo sia sradicato dalla scuola, santuario della civiltà e del sapere. — Il Municipio non deve lasciar trascorrere tali licenze, nè permettere alla Direttrice di ordinare alle scolare di quarta classe un nuovo libro di testo per l'istruzione religiosa, quando non è prescritto.

Se questa signora maestra ha esaurito il catechismo del cav. Rizzo nel

primo semestre, noi ne facciamo biasimo anzichè lode, perchè la parte quarta del catechismo devesi compiere durante l'anno scolastico, non già tutta nel I. semestre, e l'ordinare una nuova dottrina pel II. semestre non istà in suo potere.

Questo fatto poi ci fa temere che questa maestra prenda troppo interesse per un insegnamento che nelle scuole starebbe bene fosse soppresso e trascurare le materie più importanti con danno dell'istruzione.

Chi insegna sa che l'esaurire il programma per le scuole primarie è cosa ardua, e che i fanciulli hanno tante materie d'apprendere, senza perdere un tempo prezioso, imparando cose che non comprendono. —

Il cielo voglia che il nostro Municipio apra gli occhi, assicurandosi che i santi stanno bene in chiesa, e non nelle scuole. —

La congregazione di carità in Padova dando sussidii per alimenti ai bisognosi, invece di denaro in talune circostanze emette buoni per l'importo del sussidio fissato: con questi buoni il sovvenuto va a prendersi il necessario alimento.

L'emissione di questi boni non è fatta dalla Congregazione di carità a caso; suo precipuo scopo si è che il danaro non venga dal sovvenuto distratto, ma bensì abbia a servire all'acquisto dei generi di prima necessità.

Ma se questa emissione del buono ha il suo lato morale e giusto, d'altra parte riduce il sovvenuto ad una condizione veramente disastrosa.

Infatti il buono emesso dalla Congregazione di carità è vincolato, almeno per ora, all'acquisto del genere in natura presso la Società cooperativa: e questo è privilegio che non ci piace, tanto più che qualche volta (per buona sorte assai di rara) la Società cooperativa è disgraziata nell'acquisto o nella conservazione dei generi.

Due mesi fa l'autorità sanitaria, conscia solo del proprio dovere, dovette sequestrare buona parte di farina gialla perchè trovata con odore e nociva all'igiene pubblica.

In questi ultimi giorni nuove lamentele si sentirono fra i proletarii: un sovvenuto giorni sono in possesso d'un buono per generi in natura, portatosi al Magazzino cooperativo onde avere della farina gialla, dovette, stante il cattivo odore che emanava quella farina, con suo grave danno cambiar genere e comperare fagioli.

Ora da un atto morale moralissimo quale si è quello dell'emissione del buono per acquisto generi d'alimentazione in natura, e che nello stesso tempo viene in aiuto e sussidio del Magazzino cooperativo, ci troviamo in faccia ad un atto immorale. Il povero che riceve il sussidio del quale abbisogna deve essere sicuro che la farina che gli viene somministrata abbia ad essere sana e perfetta.

Noi esponiamo questo fatto al pubblico perchè la stampa onesta e indipendente ha il dovere e l'obbligo di additare il male affinchè i preposti a quella Società ne cerchino nel più breve tempo il rimedio.

Se si provvederà, e subito, le male lingue sempre pronte a cianciare quando

si tratti di denigrare la fama altrui, avranno un motivo di meno da intrattenersi.

Noi siamo sicuri che le nostre parole saranno accolte con quella coscienza del bene con cui vennero dettate e sarà provveduto all'alimento del mendico che dev'essere sanissimo; ciò facendo si protegge anche l'interesse del ricco, imperciocchè anche questi ha diritto che la sua elemosina abbia a raggiungere lo scopo per cui vien fatta.

Constatiamo con soddisfazione che la sorveglianza della R. Questura non si limita alla Piazza Unità d'Italia, ma si estende altresì alle altre Piazze.

Se si persevererà in questo sistema, i lamentati inconvenienti saranno tolti per sempre.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — A tenore dell'avviso già pubblicato, l'assemblea generale dei soci avrà luogo Domenica 27 Aprile, al mezzogiorno, nella Sala Municipale e sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

La Presidenza.

Teatro Nuovo — Possiamo assicurare che la società del Teatro nuovo ha definitivamente stabilito di dare per la stagione del Santo il gran ballo *Brahama* dell'illustr. coreografo Montepalaisir musica del maestro Dall'argine. Il Montepalaisir verrà in persona a mettere in scena il ballo.

Invito straordinario — Il sig. Cantoni, ci invita ad annunziare che domani 28, alle una pom. nella sala di scherma del maestro Ceserano, avrà luogo l'annunziata conferenza scientifica.

Luigi Pavan soldato nelle italiane battaglie, sposo e padre affettuoso, cittadino solerte onorato, repubblicano razionalista, amico di ogni civile progresso, a 32 anni, spirava da uomo libero.

NOTIZIARIO

Interno — Nella seduta del 14 corr. il Senato prese a discutere il progetto di legge per l'aumento di alcuni funzionarii giudiziarii presso varii Tribunali.

— È stato distribuito il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati dell'undicesima legislatura.

— Camera dei deputati. Sono presenti cinquanta (!) deputati. Si discute sulla preminenza degli oggetti da trattarsi - ed è ritenuto che si manterrà l'ordine del giorno come venne formulato dalla Camera.

Lanza promette di occuparsi degli altri progetti di legge per i quali stimò necessario chiedere la preferenza.

— Il sig. Canzio, genero di Garibaldi, che i giornali facevano partito per la Spagna, dopo un'escursione in Francia, dove trovò bella accoglienza, specialmente ad Aix e a Béziers, è tornato a Genova.

Estero — *Spagna* — La commissione permanente venne sciolta, perchè elemento di disordine.

— Le bande Cucale, Gargallo e Garnier, attaccate alla bajonetta, vennero messe in fuga.

Berlino — Nella discussione sul progetto relativo alla educazione ecclesiastica, Bismark dichiarò che bisogna combattere il clero ambizioso perchè pericoloso.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA. Instigati dal *Veneto Cattolico*, alcuni mascalzoni, nel 21 aprile, in cui si aperse una scuola Evangelica in Cannareggio, si sono abbandonati a atti inqualificabili.

— La seduta del Consiglio comunale del 23 corr. andò deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* sostiene la necessità di far stampare e distribuire ai consiglieri provinciali che non dimorano a Rovigo, le relazioni perchè possono deliberare e votare con scienza e coscienza.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Inserzioni a pagamento

Come volete esigere, onorevoli Rappresentanti del Governo Italiano, dai vostri subalterni R. Impiegati (esclusi quelli di primo ordine che almeno godono una paga convenevole) un servizio leale, onesto ed attivo, se i loro stipendi sono talmente tenui da bastare appena al pagamento delle pigioni e tutto al più al disinare?

Siccome voi altri avete la fortuna di vivere in mezzo all'abbondanza, e che ogni giorno a qualunque evento, v'impinguate di tutto quello che desiderate; non è per questo che dovete dimenticare la classe media, civile, a cui appartengono anche i R. Impiegati nostri **figli e fratelli** che fino ad ora li avete totalmente obliati, malgrado l'aumento ingentissimo di tutti i generi di prima necessità. Deggio esprimere chiaramente ciò che detta il mio cuore: peccate d'ingiustizia, di scelleraggine, e potrei dire di più! Convieni quindi riparare sollecitamente a tale vostra negligenza, e forse ad un disordine da voi provocato. —

La legge è positiva; pagare giustamente le mercedi, e sarà dovere inalterabile del dipendente essere galantuomo ed affezionato.

Quindi un aumento di stipendio almeno del trenta per cento agli Impiegati e statim; senza parole di allungaggine, senza discussioni inutili; almeno per fare vedere al popolo italiano, che finalmente dopo la confessione delle **Ninfe di Roma (non quella di Pio Nono)** siete venuti alla determinazione di cangiare sistema e di recare un'era novella di Giustizia! Vi risulterà in seguito un avvenire felice per voi, ed ai vostri fratelli e figli italiani.

Trovo superfluo e del tutto inutile cercare frasi eleganti per esprimermi, le quali ho il piacere di conoscerle quanto voi: godrò invece di vedervi uomini umani, leali e di buon cuore, e credere che una sola strada può condurre ai **due Paradisi**: cioè al terrestre colle buone opere; a quello **Eterno**, se continuate come nel passato, **colla menzogna**. Dopo la morte tutto svanisce: finisce tutto per tutti; nell'ultimo istante non resta che la compiacenza di avere operato bene; segue dipoi la inevitabile putrefazione del nostro cadavere; l'anima muore, e senza dolore soltanto per quelli che in vita avranno cooperato a beneficio della — **Patria, della Civiltà e del Povero**.

Sarà continuato molto, senza determinare l'epoca.

G. B. Meggiolato di Abano

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere n.1240 C I. Piano

Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro
vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

DA AFFITTARSI

presso il Gazometro una CANTINA —
Per schiarimenti dirigersi presso il sig.
G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240
C I. piano.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. A. BRUNETTI Padova Via Zattere N. 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via Zattere n. 1240 C I. P.

North British

e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

30,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via Zattere N. 1240 C. I. piano Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi addatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Formentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Plata toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C I. P. Padova.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite.**

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

Anno II.

Col 1. aprile 1873. È aperto un nuovo abbonamento al *Giornale delle Estrazioni dei Prestiti*, *Monitor dei Capitalisti*, e Possessori di azioni ed obbligazioni.

IL MERCURIO TRIESTINO

Si pubblica in Trieste ogni Giovedì e Domenica.

Prezzo d'abbonamento per l'Italia lire 10 per l'estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Annunci a cent. 10 la linea. l'Amministrazione del *Mercurio Triestino* assume pure annunci su tutti i giornali del mondo.

L'Ufficio è in via S. Spiridione N. 5 II. piano Trieste.

Tip. Crescini.